

17

RELATIONE

Dell'arriuo in BVDA del Serenifs
MASSIMILIANO EMMANVEL
DVCA DI BAVIERA,

E Confegli fatti per dare l'Assalto Generale
à detta Città di BVDA.

Con la segnalata Vittoria del Colonello HAISLER
Con la disfatta di trentamila Turchi, e presa del
Bagaglio in numero di mill^{le}, e cinquecento
Carricon vettuaglie, e monitione.

Con l'Assedio di ESPERIES dal Generale SCVLZ
nell' VNGHERIA Superiore, occupata, e for-
tificata dal TECKLI Capo de Ribelli.

E la presa della Città di FASLOVIEZ Fortezza di
gran conto nella Podolia dall'Arme Inuitte

DEL RE DI POLONIA .



In Vienna, Con Licenza de' Superiori. 1684.



Relatione del Sereniss. Duca di Bauiera.

IL Sereniss. di Bauiera mandate auanti le sue Truppe di Caualleria, e Fanteria al seruitio dell'Imperadore, auendo a cuore sou'ogn'altra cosa la causa della Fede di Giesù Cristo, per andar' in persona a comandar' i suoi Eserciti, parti da Monaco li 24. d'Agosto, giorno di S. Bartolomeo, auendo prima sentita Messa, e fatte le sue diuozioni nella Chiesa principale di detta Città.

Tutto il Popolo s'era adunato a dare all'Altezza Sua il buon viaggio, & ad augurarli sicure Vittorie; Ed à tali voci risonaua tutto quel Cielo.

Parti dunque il Sig. Duca accompagnato per molte leghe da numero grandissimo di Nobiltà, a cui nel Jicentiarli fece complimento di ringratiarla, e da essa di nuouo, che'l di lui valore (quale trapassa di gran lunga quel che alla sua età si richiede) forse per asicurar molte vittorie all'Imperadore, e render formidabile'l suo nome appresso à i Turchi; E con reciproche testimonianze d'affetto si separarono; Profeguendo Sua A. il suo viaggio verso la Corte Cesareà, e la Comitiua ritornando à Monaco.

Arriuata S. A. Elettorale à Vienna il primo di Settembre, fù incontrata, e riceuuta alle sponde del Fiume dalla Maestà dell'Imperadore con ogni maggior'onore, e con ogni più chiaro segno della stima d'outasi all'A. Sua; E solennizò questo incontro (di cui era spettatore numerosissimo popolo) triplicato sparo d'Artiglieria; Ed in quella regia Augusta fù concluso il trattato del Cerimoniale fra'l Ser. Sig. Duca di Lorena, ed il Ser. Duca di Bauiera.

Lo stesso giorno passarono'l Danubio 2. m. Bauari, che andauano verso Buda; Ed il giorno de' 3. parti S. A. Elettorale, con altri 5. m. auendo comandato l'A. Sua, che la Caualleria, e Dragoni, che vengono per terra, vadano a bloccare Naihaisel; Mà potrebbe essere, che partendosi essi con mille Caualli di Sueuia si portassero in rinforzo del Sig. General Lesle.

Arriuato sotto Buda l'A. Sua, fù riceuuto dal Sig. Duca di Lorena con estremo giubilo; Ancorche tranagli con la sua terzana, quale però non gl'impedisce d'assistere alle operationi; E terminati i complimenti, il Ser. di Bauiera volle intendere lo stato di Buda, e dell'armi dell'Imperadore; E li fù detto, che gli assediati continouauano nella loro valorosa difesa; mà che le loro sortite non facenano più quella strage de'nostri, che faceuano su'l principio, mentre questi si sono rinforzati di gente per gli attacchi, e fortificati con gabbioni ripieni, in modo che nell'ultima sortita, più di 200. assediati restarono morti su'l campo, e de'nostri solo dodici; Intese ancora l'A. Sua, che le continue pioggie, aueano rouinati gli attacchi, ed impediuanò il far' i lauori necessarij; E che finalmente trouato il terreno ageuole à lauorarsi, vi si era

era fabbricata vna mina , che fatta volare , auea gettata in aria vna porta, sù la quale vi s'eran'alloggiati i nostri, e coperti in modo, che non poteano essere sloggiati; Sperando anche in breue di priuar gli assediati dall'acqua, che per strade sotterranee riceuono dal Danubio.

Ciò inteso S. A. E. fece radunare'l Consiglio di guerra, soua'ldare l'assalto generale a Buda in caso che ella non si volesse rendere a patti; Ed auendo sentita ancora la confirmatione dello sbandamento de'Turchi dal famoso Ponte d'Eslech, doue non si vedea pur'vn huomo, il Sig. Duca di Bauiera mandò ad inuitar' il Sig. Generale Lesle, a portarsi prontamente al Campo sotto Buda per comandar'vnitamente coll'A. Sua le sue truppe, e la sua Caualleria, che in numero di 5. m. già s'era auanzato sotto Buda.

Stando le cose in questi termini, iui si ebbe l'auuiso, che il Generale Sculz s'era portato in vicinanza d'Esperies; Luogo nell'Vngheria Superiore, occupato da Turchi, e fortificato di genti, e di viueri da Ribelli, de quali è capo lo scellerato Tekli; ed iui da vn imboscata erano stati maltrattati li nostri; ma che poi nel giorno seguente il Valoroso Conte Veterano auesse battuti i nemici, e fattane stragge (senza comparatione) molto maggiore di essi, di quel'che n'era stata fatta de'nostri il giorno antecedente; E ciò che accresce in questo incontro la Gloria al Coraggioso Comandante è, la piccolezza del numero delle sue soldatesche, colle quali attaccò numero assai più grande di nemici, e seruendosi del solito ardire, e valore, e valendosi per istimoli, della Fede di Cristo, del seruigio di S. M. C. e della propria onoreuolezza, portato a ciò dalla Nobiltà de' suoi Natali ottenne la sudetta Vittoria; e si crede che con tal congiuntura attaccheranno la detta Piazza d'Esperies.

Iui s'intese ancora d'esser riuscito felicemente al Colonnello Aisler, sempre glorioso in ogni sua azione, di sorprendere, battere, e metter'in fuga il conuoglio de Turchi, in numero di 30. m. e portaua mille, e cinquecento carri, con felicità, ne quali si scriue vi fossero 20. m. sacchi di grano, e biade, & altre prouisioni, e detti carri tirati da quattro boui per carro; & il detto conuoglio veniu da Belgrado per soccorso di Buda; di modo che lasciati morti quattromila Turchi, con felicità, e giubilo grandissimo al suo auuiso, condusse al Campo Cesareo tutti li mille, e cinquecento carri carichi come sopra. E la zuffa fu grande, e li Bassà di Bosna, e di Ponega à precipitio se ne fuggirono; E che per certo si dicea, che li sopradetti Bassà intimoriti da gli auuisi de'gran soccorsi, che giungeuano al Campo Cesareo, s'erano ritirati ne i loro paesi; E che non si stimando sicuri, ne doue erano, ne pe'l cammino, senz'ordine, e solo guidati da estremo timore, non come si richiedea a Comandanti, quali essi erano, mà à guisa di femminelle, guidate da spauento, alla confusa colle sue genti fuggiuano; Mà di questi non è merauiglia, per essere la maggior parte gente collettizia. Si aggiunge ancora essere stato spedito al Campo Cesareo sotto Buda alli 5. del corrente vn Corriero dal Maresciallo Lesle, con auuiso, che i Turchi s'erano ritirati dall'attacco del Ponte sù la Draua, fatto di nuouo dallo stesso Maresciallo; Che si vociferaua ancora
che

che i Polacchi abbian data vna rotta à Turchi ed à Tartari, di gran confideratione. Li che facilmente si può credere se si riguarda alle gloriosissime Fazioni fatte fin qui dal Sereniss. Rè Giovanni Terzo.

Da si degne preparatiom, e da si fortunati auuenimenti si può formar sicuro pronostico di Gloriose, ed innumerabile Vittorie per l'Anni Christiani, e successivamente, in non molto tempo della rovina dell'Ottomano Impero. Li che dobbiamo sperare dalla diuina gratia.

Relatione delle Vittorie del Rè di Polonia.

Scriuono dalla Corte della M. della Regina sotto 28. Agosto di Podhaic esser caduta a 25. detto la fortezza di Faslouiez in Padolia, che era vna delle quattro piazze che restauano à Turchi in quella Prouincia d'vn sito per sua natura molto auantaggiosa, e ciò alla sola vista dell'Armata Regia, doppo lo Sparo di qualche Cannonata senza essersi perduto ne pure vn soldato. Vsci il presidio assai numeroso, la metà del quale fu scortato verso il Paese Turco, & il rimanente volle restare in Polonia, e sono quelli che hanno per moglie le Polacche condotte altre volte schiaue in Turchia. A i 26. poi si staccò dall'armata il Castellano di Cracouia Generale Campestre dell'armata Polacca con qualche migliaio di Caualleria Leggera verso Carciniez per forprenderui qualche partita di quella Guarnigione, e con questo mezzo cauar qualche notitia sicura deg'andamenti de Turchi. Il medemo giorno si licentiò la Regina dalla M. del Rè, il quale profeguiua la sua Marchia verso il Ponte di Coccino sopra il Niester, che diuide la Padolia dalla Moldauia. Era pure peruenu- to auiso al Campo Regio, che il Tesoriere di Corte hauesse intieramete disfatto in Moldauia il Sardais Generale del Palatino, ò sia Hospodar Diminisco, e se ne attendono le particolarita. Parendo che habbia Auimo di Portarsi verso Biliagrod per profittarsi delle Difusioni che sono fra Tartari, stante la deposi- tione di quel loro Kan.

In Vienna, & in Todi per il Galassi. Con licenza de'Sup. 1684.

I L F I N E.